

INCONTRI RAVVICINATI

È quella di Paolo Zürcher, titolare di uno studio di architettura a Chiasso, sportivo, politico, impegnato nel sociale

Una vita vissuta appieno



di Guido Codoni

► Paolo Zürcher è nel Mendrisiotto quello che si dice una personalità. Una vita che lo ha portato dallo sport all'agone politico, dall'impegno civile all'attività edile. Proprio quest'anno il suo personale calendario ha segnato lo scorso 22 luglio gli ottant'anni di età, sempre al fronte.

Come definirebbe la sua vita?

Avventurosa? Sperimentata? Impegnata? Ambiziosa? Forse un po' di tutto questo. Certamente vogliosa di essere vissuta appieno! Già da piccolo, malgrado una qual certa fragilità fisica, facevo disperare mia mamma per la mia vivacità, la mia spericolatezza, la mia voglia di fare, di assaporare sensazioni fuori dal comune. Un esempio: la guida della bicicletta... Sempre senza mani, talvolta con l'addome appoggiato sulla sella a volo d'angelo. Ogni tanto portavo a casa qualche costola rotta! Oppure il rincorrere il treno già in movimento, inciampare al momento del salto per aggrapparmi alla maniglia della porta, finire a terra con le gambe risucchiate dal treno e poi... un miracolo, solo una scarpa appiattita e un dito mozzato. Ciò basta credo per far capire di che pasta sono fatto.

Chissà i problemi di comportamento a scuola...

Sono sempre stato alquanto birichino, mai un secchione. Anzi!

L'obiettivo era di passare la classe con il minimo degli sforzi. Lo sport e gli amici erano a quel tempo il mio massimo interesse. Le mie materie preferite:

Nelle foto:

- 1 Alla scuola infantile di Catamayo in Ecuador.
- 2 Durante una riunione kiwaniana.
- 3 Nel ruolo di presidente della Società federale ginnastica di Chiasso.
- 4 Con la casacca da portiere dell'FC Chiasso (metà anni Cinquanta).
- 5 Il GdP informa della vittoria in una gara automobilistica.





6



7



8

l'italiano, la matematica e la ginnastica. La più negletta? La condotta. Numerosi i castighi ricevuti alla scuola elementare, così come gli scappellotti del direttore al ginnasio (guai dirlo ai genitori... sarebbero raddoppiati!).

Con l'età arrivò anche una maggiore serietà?

Fu mio nonno Giovanni a decidere il mio futuro. Erano gli anni del dopoguerra nel corso dei quali l'edilizia era l'attività che più «tirava». Iniziai ad appassionarmi e ancora oggi continuo ad esserlo. Una carriera, la mia, iniziata nel 1956 e corredata da molti fattori positivi tra cui, il più importante, è stato e lo è tuttora, il contatto umano con i clienti. Ciò permetteva di creare con loro quel feeling necessario e indispensabile che permettesse la concretizzazione dei loro desideri, delle loro aspettative, delle loro necessità.

E la soddisfazione più grande è quella di sentirsi ringraziare ancora oggi a distanze di decine d'anni.

Una vita a cento all'ora la sua. Per impegni e traguardi.

Fra le mie particolarità c'è sempre stata la componente di vita in comune, cosa

che ho sempre amato. Iniziai giovanissimo quale segretario prima, presidente poi, della Società studentesca di cui facevo parte. Un grande successo fu in quell'ambito l'organizzazione di una conferenza a Lugano tenuta dal luminare della critica in campo architettonico, l'architetto Bruno Zevi di Roma. A 25 anni assunsi la presidenza della Società Ginnastica di Chiasso che si protrasse per 33 anni. Anni meravigliosi nel corso dei quali innumerevoli furono le manifestazioni organizzate, così come la partecipazione a eventi internazionali in tutta Europa.

Dopo sette anni di presidenza dell'Associazione cantonale passai per dodici anni alla Federazione svizzera di cui divenni poi vicepresidente. Con i miei colleghi di comitato della SFG Chiasso fondai nel 1963 la Società Nuoto Chiasso. Fui poi promotore della nascita del Kiwanis Club Mendrisiotto, società benefica che opera in particolare a favore dei bambini bisognosi nel mondo. Rientrato a livello cantonale fui promotore della creazione dei Centri cantonali di allenamento per la ginnastica artistica e per la ritmica.

A livello locale penso che la ciliegina sulla torta sia il Memorial Arturo Gander, manifestazione a livello mondiale di cui vado particolarmente fiero.

La sua è stata anche una vita trascorsa «in scena», non solo dietro le quinte. Pensiamo in particolare allo sport.

Oltre alla ginnastica le mie attività sportive preferite sono state il calcio e l'automobilismo. Quale ginnasta non emersi un granchè, mentre nel calcio e nell'automobilismo andò meglio. Nel calcio, dopo il debutto in prima divisione quale portiere dell'FC Burgdorf, arrivai a essere il numero 2 del Chiasso, allora in divisione nazionale A, dietro l'insostituibile Caio Nessi. Il mio debutto fu per me traumatico: in notturna a Zurigo, alla luce dei fari (non avevo mai nemmeno visto una partita di sera!) a Zurigo, davanti a 10mila spettatori, contro il Grasshoppers in cui giocavano i vari Bickel, Ballaman, Vonlanthen, Frosio, eccetera, insomma, i due terzi della squadra nazionale svizzera! Ma la più bella soddisfazione la ebbi quando, al termine di una partita di Coppa Ticino vinta dal Chiasso 1 a 0, la



9

stampa sportiva di allora scriveva: «...del giovanissimo Zürcher che per eleganza, prontezza di riflessi, scelta di tempo e coraggio richiama all'occhio la figura di Permunian» (allora portiere del Bellinzona e della Nazionale svizzera), e ancora «vuoi per superiore maestria di quel folletto di portiere che risponde al nome di Zürcher. Un ragazzino Zürcher che non si vede quasi in campo tanto è la pochezza della sua prestanza fisica, ma che non esita un attimo a buttarsi là dove la sua presenza è necessaria e che ti arresta dei tiri che farebbero venire la pelle d'oca anche al portiere più smaliziato». Purtroppo la mia carriera calcistica terminò presto: un incidente alla colonna vertebrale mi mise fuori combattimento.

C'è stato l'automobilismo.

Nell'automobilismo ricordo i primi tempi pioneristici con Clay Regazzoni e Silvio Moser, le prime gare in salita in Svizzera e in Austria, e poi le vittorie sui circuiti di Hockenheim, del Nurbürgring, di Monza, la partecipazione alla Targa Florio in Sicilia e tante altre ancora.

Non si è tolto neppure lo sfizio della politica...

- 6** Premiazione quale vincitore di una gara automobilistica.
- 7** Presidente della delegazione svizzera della Gymnaestrada di Berlino del 1995. Il figlio Pietro è il portabandiera.
- 8** Al Memorial Gander premia l'olimpionico Dongua Li.
- 9** Col figlio Pietro in occasione della sua laurea a Los Angeles.
- 10** Ricevimento al Quirinale col presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in occasione del 100° delle Federazione ginnica italiana. Zürcher è presente quale vicepresidente della federazione svizzera.



Fui consigliere comunale per otto anni in età giovanile e lo sono tuttora per due ulteriori Legislature prossime a scadenza. Membro delle Commissioni dell'edilizia e del Piano regolatore, diressi il Consiglio comunale nell'anno 2012-2013.

E la vita familiare?

Alquanto movimentata direi... Ma con la grande soddisfazione di aver cresciuto dei figli favolosi!

Qual è il suo motto?

Dare senza nulla chiedere in cambio! Un sorriso riconoscente, una stretta di

mano sincera ti ripagano più di qualsiasi altra cosa.

La sua più grande soddisfazione?

I miei figli e avere così tanti amici che mi vogliono bene.

Il più grande dolore?

La perdita di mio figlio Matteo.

Un uomo come lei avrà senz'altro ancora dei progetti. La pensione non l'ha infatti fermata.

Ho attualmente un grande desiderio: riuscire a costruire un nuovo asilo nido

per cento bambini a Catamayo in Ecuador. Ne hanno veramente bisogno. Li ho visitati quest'anno a gennaio: attualmente sono una cinquantina, ma la lista di attesa è lunga. Vivono in due locali di pochi metri quadrati, con due servizi igienici con solo WC, con due lavamani all'esterno, una cucina che da noi non la si potrebbe chiamare tale... Il tutto in uno stato alquanto fatiscente. Il Comune è disposto a metterci a disposizione il terreno, ma la costruzione non fruisce di alcun sussidio pubblico. Spero che qualcuno, anche nel Mendrisiotto, ci possa dare una mano con qualche forma di finanziamento.

